

È la ‘Fiducia supplicans’ una benedizione per la Chiesa Cattolica? (1)

Il lettore di questo testo è caldamente invitato a mostrarlo al proprio parroco (*o vescovo*) e a chiedere il suo parere sulla veridicità delle righe che seguono. Questo contributo è diviso in due parti. La prima è una breve riflessione di un sacerdote e di alcune famiglie cattoliche africane sulla Dichiarazione ‘Fiducia supplicans’ (FS). La seconda parte mostrerà come un sacerdote cattolico possa accogliere e benedire le persone omosessuali e le persone divorziate risposate, rimanendo fedele a Gesù Cristo e alla Tradizione della Chiesa Cattolica.

1. Il positivo e i negativi della ‘Fiducia supplicans’

FS ha il merito di ricordare che i cristiani devono amare tutti i loro fratelli e sorelle omosessuali (*o divorziati risposati*), seguendo l’esempio di Gesù Cristo che ha amato tutti i peccatori ed è diventato “una benedizione che ci ha salvato tutti” (FS 1). Tuttavia, questa dichiarazione contiene diversi errori. Concentriamoci su tre errori importanti che dovrebbero indurre ogni vescovo fedele a Gesù a chiedere la riscrittura di questa dichiarazione.

Il primo errore è quello di autorizzare la benedizione delle coppie omosessuali e delle coppie divorziate risposate, che è diversa dalla benedizione dei singoli: “*si colloca la possibilità di benedizioni di coppie in situazioni irregolari e di coppie dello stesso sesso*” (FS 31). Il secondo errore è quello di aver dimenticato che esiste l’obbligo morale di evitare lo scandalo (*cf. Matteo 18:6-7; Marco 9:42; Luca 17:1-2; Familiaris Consortio 84; Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica, Congregazione per la Dottrina della Fede, 14 settembre 1994, 4*), cioè il sacerdote che benedice omosessuali (*o divorziati risposati*) deve evitare che sia le persone che chiedono la benedizione sia eventuali osservatori esterni siano portati a pensare che il peccato sia accettato. Il terzo errore è l’assenza del Vangelo della conversione, con la notevole omissione di quest’ultima parola in tutto questo documento relativo a situazioni di peccato grave (*cf. Marco 1:14-15; Giovanni 8:10-11*).

1

2. La questione fondamentale della ‘Fiducia supplicans’

La questione fondamentale posta dalla FS è la seguente: *Un sacerdote può benedire due persone omosessuali (o divorziate risposate) che si presentano come coppia e che chiedono una benedizione per la coppia?* Nel rispondere a questa domanda, cercheremo di rimanere fedeli ai comandamenti di Gesù Cristo trasmessici dalla Tradizione della Chiesa. Gesù, Nostro Salvatore e Maestro, ha detto: “*Se mi amate, osserverete i miei comandamenti*” (*Giovanni 14:15*).

Quindi la risposta è “no”. Infatti, la stessa FS dà una magnifica spiegazione della parola ‘benedizione’: “*la benedizione richiede che quello che si benedice sia conforme alla volontà di Dio espressa negli insegnamenti della Chiesa*” (FS 9). Si noti di passaggio l’uso della parola “*richiede*”, che rafforza l’assoluta necessità di ciò che è richiesto. La conseguenza logica di questa spiegazione è la seguente: né un’unione omosessuale, né un’unione adultera, né la costituzione di una coppia omosessuale, né la costituzione di una coppia di divorziati risposati, sono conformi alla volontà di Dio; pertanto, nessun sacerdote cattolico può o dovrebbe benedire un’unione omosessuale o un’unione adultera o una coppia omosessuale o una coppia di divorziati risposati.

Ricordiamo inoltre che, in un documento della Congregazione per la Dottrina della Fede, lo stesso Papa Francesco lo ha affermato il 22 febbraio 2021: “*non è lecito impartire una benedizione*” nel “*caso delle unioni fra persone dello stesso sesso*” perché Dio “*non benedice né può benedire il peccato*”.

Questo divieto deve essere rispettato, altrimenti il Sacramento del Matrimonio perderà il suo valore e i cattolici scandalizzati saranno spinti verso altre chiese e gruppi religiosi. Tutti coloro che accettano la FS dovrebbero porsi la seguente domanda: *Quale sarebbe la reazione di una donna cattolica che è stata ingiustamente abbandonata dal marito e vede su Facebook la foto di lui che viene benedetto con la sua nuova compagna o il suo nuovo partner omosessuale da un sacerdote cattolico? Si sentirà inevitabilmente tradita dalla sua stessa Chiesa, che le aveva insegnato che il matrimonio è sacro e che per Gesù l'impurità, il divorzio e l'adulterio sono peccati gravi.*

3. Risposta a una prima obiezione di 'Fiducia supplicans'

Secondo FS 23, 24 e 39, un sacerdote può benedire una coppia omosessuale (o divorziata risposata) al di fuori della liturgia. La risposta a questa obiezione è "no", perché non è accettabile, né nella liturgia né fuori dalla liturgia. Infatti, la spiegazione della parola 'benedizione' data sopra dalla FS è valida sia nella liturgia che fuori dalla liturgia, perché non è il luogo a definire la benedizione, ma la conformità alla volontà divina. Per questo il sacerdote può benedire un cane, un elefante, un rosario, un uomo e tutte le cose, situazioni o persone che sono conformi alla volontà divina. Ma l'esistenza di una coppia omosessuale non è conforme alla volontà di Dio, che considera l'attività omosessuale un "abominio" (*Levitico 18:22*). Allo stesso modo, l'esistenza di una coppia di divorziati risposati non è conforme alla volontà di Dio, poiché Gesù ha mostrato che l'impurità (*cf. Matteo 15:19-20*), il divorzio (*cf. Matteo 19:4-6*) e l'adulterio (*cf. Marco 10:11-12*) sono peccati gravi.

4. Risposta a una seconda obiezione di 'Fiducia supplicans'

Secondo FS 6, 11 e 31, il sacerdote non può benedire l'unione omosessuale (o l'unione dei divorziati risposati) ma può benedire la coppia. La risposta a questa obiezione è "no", perché non è accettabile: il sacerdote non può benedire né la coppia né l'unione, come abbiamo visto sopra. In realtà, è la vita di coppia (*causa*) che porta all'unione (*effetto*). Quindi, se non possiamo benedire l'effetto (*l'unione*), a maggior ragione non possiamo benedire la causa di quell'effetto (*la coppia*). Se non possiamo benedire i peccati, a maggior ragione non possiamo benedire la fonte dei peccati. Peraltro, da un punto di vista morale, istituire una causa o una situazione di peccato costituisce un peccato in sé. Ecco perché c'è un principio morale che ci chiede di trasformare ogni occasione di peccato vicina in una lontana (*cf. Ecclesiastico 21:2; Matteo 5:29-30; Marco 9:43-48; Catechismo di San Pio X, Della Dottrina Cristiana, Parte IV, 735, 738, 739, Tipografia Vaticana, 1905; Catechismo della Chiesa Cattolica 2340, 2359, 2848; Adolphe Tanquerey, Précis de Théologie Ascétique et Mystique 36, 83, 215, 262, 326, 333, 362, 587, 636, 638-641, 706, 745, 755, 827, 876, 878-879, 912, 919, 957-958, 963, 1026, 1107-1108, 1111, 1336*).

5. Fedeltà, ottimismo, preghiera

Cosa dire ai tanti cattolici che nel mondo sono scoraggiati dagli errori della FS? Fedeltà, ottimismo, preghiera! Nessun cattolico dovrebbe lasciare la Chiesa Cattolica. Dobbiamo rimanere fedeli a Gesù Cristo nella Chiesa Cattolica e pregare molto con ottimismo per la conversione di coloro che sono nell'errore e per la correzione degli errori. FS non è una benedizione per la Chiesa Cattolica, ma rappresenta un'opportunità: grazie ad essa, i cristiani potranno finalmente sapere quali sacerdoti e vescovi (*buoni pastori*) sono fedeli all'insegnamento tradizionale della Chiesa. Seguendoli, potranno essere sicuri di raggiungere il Buon Pastore per eccellenza, Gesù Cristo, Vero Dio, che ha preso carne dalla Vergine Maria ed è nato a Betlemme.